



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

L'Amore quotidiano

Ciao bambini e ben trovati! Come state? Impegnati con la scuola? Con gli sport e altre passioni? Immaginiamo di sì; dopotutto la nostra quotidianità è fatta di tante cose, tra mansioni da compiere, divertimenti e incontri. Sì, incontri! Perché la cosa più bella delle nostre giornate è che, nel loro scorrere, portano con sé tante novità inaspettate fatte anche di nuove conoscenze. Questo ce lo possono confermare bene gli apostoli che nel Vangelo di Matteo di domenica 15 gennaio fanno un incontro che cambierà tutta la loro vita e, ad essere sinceri, anche la nostra. Curiosi? Leggiamo allora! "Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrno, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio

di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo." Cari bambini, abbiamo letto che Gesù andò ad abitare a Cafarnaò. Cafarnaò era un piccolo villaggio che si affacciava sulle sponde del lago Tiberiade: insomma un



bel posto! Lì, come sulla nostra bella isola, c'erano tante attività da svolgere, ma la maggior parte di queste avevano a che fare con il lago e quindi, proprio come da noi, era facile trovare tanti pescatori intenti a svolgere le loro mansioni. Per noi, tutto questo, è uno scenario molto familiare, vero? Bene, immaginate ora che in una giornata qualunque, in un momento non preciso, da lontano, vedete avvicinarsi una figura d'uomo che non conoscete, ma che vi conosce benissimo, e vi chiama per nome: Gesù. Ora lo riconoscete! Che cosa fareste? Che cosa direste? La sorpresa sarebbe troppa; qualcuno

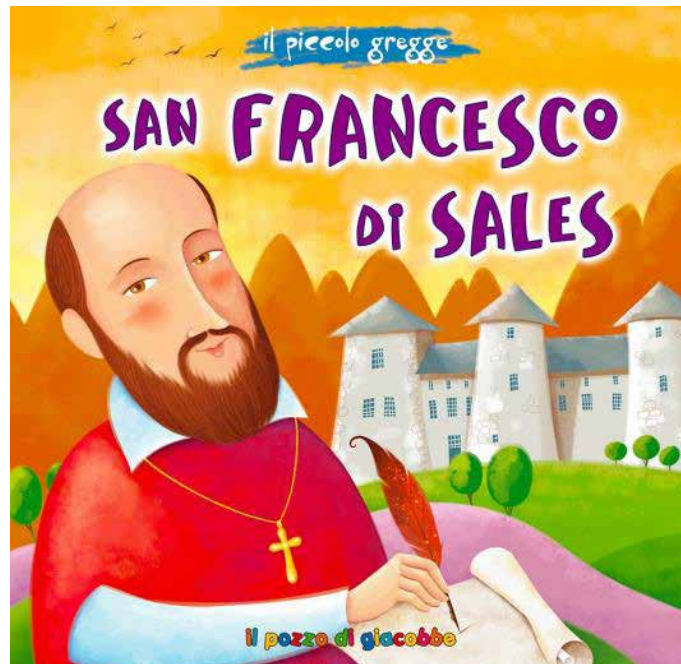
magari sverrebbe? Forse sì, ma ovviamente non possiamo sapere come reagiremmo. Sappiamo, però, cosa hanno fatto quei pescatori che sono stati chiamati: «...essi subito lasciarono le reti e lo seguirono». Di certo, per loro, Gesù era quasi uno sconosciuto: forse lo avevano visto predicare, Simone (San Pietro) lo aveva anche già incontrato, ma nessuno di loro sapeva di Gesù quello che sappiamo noi: che **è Dio fatto uomo**. Nonostante questo, però, lo hanno seguito subito. Perché subito? Semplicemente perché si sentivano attratti. In che senso? Nel senso che non erano veloci e pronti perché avevano ricevuto un ordine, ma perché erano stati attirati dall'amore. Quando Gesù ci chiama, cari bambini, il nostro cuore sa riconoscerlo, ma le nostre orecchie spesso si chiudono! Per questo, per seguire Gesù occorre ascoltare ogni giorno la sua chiamata! Perché lui davvero ci chiama ogni giorno e, come per quei pescatori, lo fa in un modo semplice e comprensibile. Non aspetta un momento speciale e non avvisa; non cerca chi è già pronto e avviato sulla strada della santità. No, cari bambini, Gesù ci cerca così come siamo e dove siamo. E lo fa sempre, ogni giorno, ogni momento; sia che lo sentiamo, oppure no. Ma quando le orecchie, finalmente, si allineano col cuore, allora, cari bambini, nessuno può fermarci dal seguire Gesù: esattamente come hanno fatto quei pescatori che da sconosciuti sono diventati gli Apostoli che tutti noi conosciamo, perché hanno capito che solo Gesù, che ci conosce e ci ama fino in fondo, ci fa prendere il largo nel mare della vita.



San Francesco di Sales: il Santo della dolcezza

Cari bambini, il 24 gennaio la Chiesa festeggia **San**

Francesco di Sales (nato nel 1567 e salito al Cielo nel 1622); un grande Santo che è stato anche Vescovo, e a cui San Giovanni Bosco si è ispirato perché Francesco aveva un grande cuore, e perché era molto dolce e mai severo. Questi erano gli atteggiamenti giusti per parlare coi bambini e coi ragazzi, pensava don Bosco, quando ha inventato l'oratorio e l'ordine dei Salesiani (nome che deriva, infatti, da 'Sales'). Francesco sin da piccolo ha avuto una grande fede e confidava sempre in Dio, tant'è che per qualsiasi dubbio si rivolgeva al Signore o alla Madonna, che sempre lo hanno aiutato e protetto, come quando ha dovuto combattere contro gravi pericoli, senza mai perdersi d'animo. I suoi genitori erano nobili e lo hanno fatto studiare nelle migliori scuole, ma la sua chiamata nella vita era un'altra: non diventare un avvocato come desiderava suo padre, ma diventare sacerdote e portare Gesù a tutti. Francesco era nato in uno splendido castello tra i monti francesi, ma rinunciò ad onori e ricchezze per seguire Gesù e nel corso degli anni, una volta diventato prete, riuscì addirittura a convertire tanta gente, cioè a far cambiare il cuore a delle persone che non credevano in Gesù, e che divennero poi cristiane. Si dice che, durante tutta la sua vita, convertì migliaia di persone! Il tutto solo parlando di Dio con tanta



dolcezza! È per questo che viene chiamato *il Santo della Dolcezza*, e anche perché non si arrabbiava mai con nessuno. Faceva anche tanto bene, cioè praticava la carità. Per queste sue qualità ad un certo punto fu anche eletto Vescovo e poi fondò l'ordine delle *Suore della Visitazione* con *Santa Giovanna Francesca De Chantal*, altra grandissima santa (anche'essa francese) che, come Francesco di Sales, ed altri numerosi santi, aveva dentro al cuore una grande fiammella che bruciava d'amore per Gesù e per gli altri. Questa fiammella non si spegneva ed anche Giovanna aveva capito che doveva fare qualcosa per far conoscere a tutti quanto Dio ci vuole bene, quanto aiuto vuole e può darci, e quanto ci vuole felici e che andiamo d'accordo con tutti, aiutandoci a vicenda. È possibile trasformare tutto in bene, e

tutto è possibile con Dio! Se proviamo a guardare le cose che ci succedono, soprattutto le più brutte, dicendo: **'Con il tuo aiuto, oh Dio, ce la faccio anch'io!'**. Questa breve preghiera (*giaculatoria*) non viene né da San Francesco di Sales, né dalla Santa Giovanna De Chantal (anche se loro, probabilmente, l'avranno pensata...), ma da chi vi scrive perché sia un augurio per questo nuovo anno, che è iniziato sotto il manto di Maria, come abbiamo visto, e che prosegue sotto la protezione di questi e altri magnifici santi, nostri grandi amici! Per saperne di più su San Francesco di Sales, per la Rubrica **'Un Libro per Amico'**, vi lasciamo il titolo di un libretto su di lui: *"San Francesco di Sales"* (edizione: 'Il Pozzo di Giacobbe'; 24 pagine a colori; autori: Elena Pascolletti e Michela Ameli; isbn: 9788861247826), e il suo

Decalogo, cioè i suoi 10 suggerimenti per vivere meglio:

1) Prima di tutto cercare di piacere a Dio (cioè non fare il male, ma scegliere sempre il bene; solo così resteremo vicini a Dio!). **2)** Nulla per forza, tutto per amore (fare le cose anche quando non ci vanno, senza lamentarci, trovando il lato positivo). **3)** Nulla chiedere, nulla rifiutare (fidarsi sempre di Dio, nelle cose belle e in quelle brutte). **4)** Andare dall'interno verso l'esterno (ciò che importa è il cuore, non l'apparenza; chi ha Gesù nel cuore lo ha anche nei gesti esteriori). **5)** Andare tranquillamente (la fretta e l'agitazione non servono a nulla, anzi!). **6)** Pensare soltanto all'oggi di Dio (pensare di fare bene le nostre cose oggi, ogni giorno a piccoli passi). **7)** Ricominciare ogni giorno (provare e riprovare sempre senza arrendersi, in ogni cosa). **8)** Mettere a profitto tutte le occasioni (soportare con dolcezza ogni occasione, anche la più difficile, dandola a Dio perché insieme a Lui possiamo trasformarla in bontà). **9)** State allegri! ("Andate avanti con gioia e con il cuore aperto più che potete; e se non andate sempre con gioia, andate sempre con coraggio e fiducia"). **10)** Vivere in spirito di libertà (San Francesco di Sales aveva scoperto cos'è la vera libertà: ascoltare le parole sagge di Gesù, senza farsi influenzare da ciò che abbiamo intorno che non parla la lingua del Vangelo, e che non segue le Sue orme della 'Verità e Bontà').